



LE POLITICHE  
DELL'UNIONE  
EUROPEA

L'unione  
doganale  
dell'UE:  
proteggere  
i cittadini  
e promuovere  
il commercio

# Dogane

Le dogane sono la prima linea di difesa contro merci pericolose, traffico illecito, frodi, terrorismo e crimine organizzato e, allo stesso tempo, facilitano gli scambi commerciali legittimi.





# LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

*Questa pubblicazione fa parte di una serie che illustra le varie politiche europee, spiegando quali sono le competenze dell'Unione europea e quali risultati ha ottenuto.*

Le pubblicazioni sono disponibili online:  
[http://ec.europa.eu/pol/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/pol/index_it.htm)  
<http://europa.eu/VF69Kf>

Funzionamento dell'Unione europea  
L'Europa in 12 lezioni  
Europa 2020: la strategia europea per la crescita  
I padri fondatori dell'Unione europea

Affari esteri e politica di sicurezza  
Affari marittimi e pesca  
Agenda digitale  
Agricoltura  
Aiuti umanitari e protezione civile  
Allargamento  
Ambiente  
Azione per il clima  
Banche e finanza  
Bilancio  
Commercio  
Concorrenza  
Consumatori  
Cooperazione internazionale e sviluppo  
Cultura e settore audiovisivo  
**Dogane ✕**  
Energia  
Fiscalità  
Frontiere e sicurezza  
Giustizia, diritti fondamentali e uguaglianza  
Imprese  
Istruzione, formazione, gioventù e sport  
Lotta antifrode  
Mercato interno  
Migrazione e asilo  
Occupazione e affari sociali  
Politica regionale  
Ricerca e innovazione  
Salute  
Sicurezza dei prodotti alimentari  
Trasporti  
Unione economica e monetaria ed euro

## INDICE

Perché un'unione doganale .....	3
L'UE e la gestione dell'unione doganale .....	5
Le dogane e i cittadini .....	8
Previsioni: oggi, domani e in futuro .....	11
Per saperne di più .....	12

---

### Le politiche dell'Unione europea: Dogane

Commissione europea  
Direzione generale della Comunicazione  
Informazioni per i cittadini  
1049 Bruxelles  
BELGIO

Ultimo aggiornamento: novembre 2014

Copertina e illustrazione a pag. 2:  
© iStockphoto.com/Oxford

12 pagg. — 21 × 29,7 cm  
ISBN 978-92-79-41593-7  
doi:10.2775/16487

Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali  
dell'Unione europea, 2014

© Unione europea, 2014

La riproduzione è autorizzata. Per l'uso o la riproduzione di singole fotografie, occorre chiedere l'autorizzazione direttamente al titolare del copyright.

---

## Perché un'unione doganale

L'unione doganale è uno dei primi risultati ottenuti dall'Unione europea (UE) e costituisce un vantaggio essenziale nell'era della globalizzazione. In un'unione doganale i membri applicano le stesse tariffe alle merci importate nel loro territorio dal resto del mondo, mentre non applicano tariffe fra di loro. L'unione doganale dell'UE è molto sofisticata: applica già molte norme comuni su importazioni ed esportazioni e ha eliminato completamente i controlli fra gli Stati che vi appartengono.

L'unione doganale funziona come la pelle del corpo umano: avvolge il mercato interno dell'UE, consentendo alle merci di circolare liberamente grazie al controllo delle importazioni e delle esportazioni. Di fatto il mercato interno, nel quale le imprese possono vendere i loro prodotti e investire in qualsiasi Stato membro, sarebbe impensabile senza l'unione doganale.

L'unione doganale è gestita sul campo da 28 servizi doganali nazionali degli Stati membri, che agiscono come se fossero un'amministrazione unica. I doganieri controllano il traffico merci nell'UE, sia alle frontiere esterne, effettuando controlli in porti, aeroporti e ai valichi di frontiera, che sul territorio dell'Unione.

In questo modo proteggono, da un lato, i consumatori da prodotti pericolosi e rischi per la salute e, dall'altro, gli animali e l'ambiente dalle malattie. Prevengono gli incidenti e rappresentano una prima linea di difesa contro i rischi nella catena dell'approvvigionamento, compresa la lotta al crimine organizzato e al terrorismo. I prodotti importati e venduti in Europa — giocattoli, prodotti alimentari e medicine — sono più sicuri grazie a questi controlli.

I funzionari delle dogane verificano anche le esportazioni sensibili, fra cui i beni culturali, per impedire la sottrazione di tesori del patrimonio europeo. Inoltre, impediscono le esportazioni illegali di rifiuti per adempiere gli impegni dell'UE nei confronti del resto del mondo.

La protezione dell'ambiente è senza dubbio uno dei molti compiti dei servizi doganali, che non solo controllano il commercio di specie animali rare e di legname esotico proveniente da foreste minacciate di estinzione, ma verificano anche che gli animali siano trattati adeguatamente durante il trasporto.

Le dogane si occupano essenzialmente del traffico commerciale, ma effettuano anche controlli sui passeggeri per individuare merci illegali o pericolose come droghe o armi, e prodotti che potrebbero trasmettere malattie di origine animale. Le dogane non seguono sistematicamente gli spostamenti delle persone e non controllano i loro passaporti: questi compiti spettano alle guardie di frontiera o alle forze di polizia.

Per le imprese che effettuano operazioni commerciali e di trasporto internazionali l'unione doganale dell'UE significa procedure comuni e razionalizzate in tutta l'Unione europea. In qualunque punto dell'UE avvenga la dichiarazione, si applicano le stesse regole e le merci, una volta sdoganate, possono circolare liberamente o essere vendute su tutto il territorio dell'unione doganale.

Anche se la riscossione dei dazi sulle importazioni non è più il compito principale delle dogane, questa attività resta un'importante fonte di entrate per l'UE. Nel 2013 i dazi hanno rappresentato quasi il 11 % del bilancio dell'UE, per un totale di 15,3 miliardi di euro.

Essendo l'UE è il più grande blocco commerciale del mondo, l'unione doganale fa sentire il suo peso nel commercio internazionale. Il suo potere negoziale è pertanto molto più forte di quello di qualsiasi singolo Stato membro dell'UE.

*La protezione dei cittadini, la prosperità delle imprese e la promozione del commercio dell'UE dipendono da servizi della massima qualità offerti da un'unione doganale integrata.*



Video: un minuto in una giornata alle dogane.

Le dogane dell'UE gestiscono il 16 % circa del commercio mondiale: ogni anno controllano importazioni ed esportazioni per un valore di oltre 3 400 miliardi di euro. Le cifre delle operazioni doganali sono impressionanti: **in media, ogni minuto** vengono importate o esportate 4 200 tonnellate di merci con oltre 500 dichiarazioni doganali, mentre vengono bloccati più di 70 prodotti contraffatti e piratati. Con l'espansione del commercio internazionale, si amplia anche la varietà di merci oggetto degli scambi. Il coordinamento a livello dell'UE aiuta le autorità doganali a restare al passo con questa tendenza.

### Cos'è un'unione doganale

*Quando un gruppo di paesi si riuniscono per applicare le stesse tariffe sulle importazioni di merci provenienti dal resto del mondo, creano un'unione doganale. I paesi all'interno dell'unione concordano di non applicare dazi doganali fra di loro. In sostanza, una volta che le merci sono state sdoganate, possono circolare liberamente fra i paesi che aderiscono all'unione doganale.*

*Esistono unioni doganali anche in altre parti del mondo. Per esempio, il Mercosur raggruppa diversi paesi dell'America del Sud, e anche la Russia e alcuni paesi confinanti hanno concluso un'unione doganale.*

*Un'unione doganale si distingue da un accordo di libero scambio perché quest'ultimo abolisce solo i dazi doganali fra i paesi partecipanti e non applica le stesse tariffe alle merci provenienti da altri paesi.*

### Eliminare progressivamente le frontiere: gli inizi

Nel 1944 Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo creano l'unione doganale del Benelux, che entra in vigore nel 1948. I giovani dimostranti della fotografia a destra chiedono di abolire ulteriormente le frontiere e i controlli doganali.

Francia, Germania e Italia si uniscono ai paesi del Benelux e nel 1951 fondano la Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Nel 1955 il presidente della Comunità, il primo ministro belga Paul-Henri Spaak, inizia a lavorare all'idea di un'unione doganale

allargata. La sua relazione è una delle basi del trattato di Roma del 1957, che istituisce la Comunità europea e crea un'unione doganale fra i suoi membri alla fine degli anni sessanta.

L'unione doganale entra in vigore il 1° luglio 1968, con diciotto mesi di anticipo rispetto al calendario: i dazi doganali ancora applicati negli scambi intracomunitari sono aboliti e la tariffa doganale comune sostituisce i dazi nazionali nel commercio con il resto del mondo.

Il 1993 vede l'abolizione dei controlli doganali alle frontiere interne: le lunghe file di veicoli commerciali ai valichi di confine sono ormai solo un lontano ricordo del passato.

A ogni allargamento dell'Unione europea i nuovi paesi aderiscono anche all'unione doganale, dopo aver adattato la legislazione nazionale al codice doganale. Monaco, uno Stato extra-UE, ha già concluso un'unione doganale con la Francia, mentre Andorra e San Marino firmano accordi nel 1991. Nel 1995 entra in vigore l'unione doganale UE-Turchia che, come l'accordo con Andorra, si limita ai prodotti industriali e ai prodotti agricoli lavorati.



Liegi (Belgio), 1953: membri della sezione belga del Movimento europeo manifestano contro i controlli alle frontiere.

## L'UE e la gestione dell'unione doganale

La politica doganale rientra fra le responsabilità dell'Unione europea: è uno dei pochi settori di competenza esclusiva dell'UE. Tuttavia, la gestione dell'unione doganale si basa sulla stretta collaborazione con e fra gli Stati membri. La Commissione europea propone la legislazione doganale dell'UE e ne controlla l'attuazione. Si impegna a mettere a disposizione dell'unione doganale un'amministrazione moderna, efficiente e interconnessa, capace di far fronte alle sfide attuali e future.

Dietro le quinte, la Commissione aiuta a coordinare le attività dei laboratori doganali e lo sviluppo e l'applicazione di sistemi informatici e strumenti di formazione.

Le dogane cooperano con le autorità competenti per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini e proteggere l'ambiente. I doganieri e le autorità doganali sono partner fondamentali di Europol, l'Ufficio europeo di polizia, nella lotta contro il crimine organizzato. Inoltre, sono in collegamento con Eurojust, la rete europea di autorità giudiziarie che sostiene la cooperazione europea nelle cause penali, e con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).



*Garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini è un compito sempre più spesso altamente tecnologico.*

### Sancita dalla legge

Con il trattato di Roma del 1957 l'unione doganale diventa uno dei cardini della Comunità. Oggi, le disposizioni che disciplinano la libera circolazione delle merci sono definite dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (parte terza, titolo II). Vietano l'applicazione di dazi doganali sugli scambi commerciali fra gli Stati membri dell'UE e stabiliscono che, una volta applicata la tariffa doganale comune alle frontiere esterne dell'UE, le merci devono poter circolare liberamente.

La Commissione europea propone l'applicazione di dazi per promuovere gli scambi con i paesi terzi, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze delle economie degli Stati membri. Il Consiglio dell'Unione europea decide quali dazi imporre ed è responsabile, insieme al Parlamento europeo, di controllare la cooperazione doganale fra gli Stati membri e fra questi ultimi e la Commissione europea.

La politica commerciale comune — la controparte dell'unione doganale — assicura un'attuazione uniforme delle relazioni commerciali con i paesi terzi e sostiene i regimi comuni dell'UE per le importazioni e le esportazioni.

La gestione delle dogane si basa sul codice doganale dell'Unione (precedentemente noto come «codice doganale comunitario»), concordato dal Consiglio dell'Unione europea e dal Parlamento europeo. Quando si presentano nuovi processi e nuove sfide, la Commissione e le autorità doganali nazionali collaborano per rivedere le varie procedure di attuazione del codice.

### Collaborazione

I funzionari delle dogane nazionali collaborano con i colleghi di tutta l'UE, dal Portogallo a sud-ovest fino in Estonia a nord-est, per garantire il transito scorrevole delle merci dal confine fino alla destinazione finale. L'UE conta circa 450 aeroporti internazionali e il confine terrestre orientale è lungo quasi 10 000 km, con 133 valichi commerciali stradali e ferroviari. A livello dell'UE si compiono sforzi continui per migliorare le procedure doganali e assicurare che le merci in ingresso o in uscita dall'UE siano trattate allo stesso modo, su tutto il territorio dell'Unione.

*I controlli doganali possono aiutare nella lotta contro il terrorismo e il crimine organizzato.*



© Estonian customs

Tradizionalmente, le dogane dell'UE erano incaricate di riscuotere i dazi doganali e le imposte indirette sulle importazioni, fra cui le accise e l'IVA. Tuttavia, negli ultimi anni hanno iniziato a svolgere molti altri compiti supplementari riguardanti la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, fra cui la sicurezza dei prodotti e la gestione dei rischi per la salute derivanti dalle importazioni di prodotti alimentari nonché la conformità alla legislazione ambientale e veterinaria. Per quanto riguarda la protezione dai rischi per la sicurezza, la crescente minaccia di attacchi terroristici e l'internazionalizzazione del crimine organizzato hanno aggiunto nuovi compiti fra le attività delle dogane. Inoltre, gli allargamenti dell'UE nel 2004, 2007 e 2013, con l'aggiunta di 13 nuovi paesi e di nuovi confini terrestri e marini, hanno posto nuove sfide.

Oltre a ispezionare le merci per controllare se rispettano le norme, le dogane verificano la presenza di prodotti contraffatti, precursori di droghe (sostanze chimiche che si possono trasformare in droghe) e commercio illegale di specie rare o minacciate di estinzione. Laboratori specializzati forniscono all'unione doganale le competenze scientifiche necessarie per determinare l'autenticità e l'origine dei prodotti o identificare la natura delle sostanze.

I doganieri svolgono anche compiti a livello nazionale, ad esempio intervengono contro le droghe illegali e la pornografia e assistono la polizia e i servizi addetti all'immigrazione, in particolare nella lotta contro il crimine organizzato. Con l'aumento del traffico cresce anche l'esigenza di una maggiore efficienza, ad esempio grazie alle moderne tecnologie di rilevamento.

Questo fenomeno si nota soprattutto nell'intensificarsi dei controlli di sicurezza sulle merci negli ultimi anni per contrastare il riemergere della minaccia terroristica. L'uso di container per il contrabbando di materiale nucleare o dispositivi radiologici suscita particolari preoccupazioni: oltre agli effetti potenzialmente distruttivi di un attacco, i trasporti e gli scambi commerciali internazionali si bloccherebbero, con enormi conseguenze per l'economia mondiale.

Ai valichi di frontiera, nei porti e negli aeroporti si stanno sviluppando attrezzature di ispezione non intrusive ai raggi X e gamma per ridurre i tempi necessari per controllare le spedizioni: i doganieri ottengono un'immagine dei contenuti di un container senza doverlo svuotare.

Tuttavia, per usare al meglio le scarse risorse disponibili ed evitare che il traffico legale subisca ritardi eccessivi, utilizzando tecniche di gestione dei rischi si effettuano controlli mirati per ottenere i massimi risultati. Grazie a sistemi avanzati di analisi del rischio che utilizzano gli stessi criteri in tutta l'Unione, i doganieri possono identificare un carico ad alto rischio ancora prima del suo arrivo alla frontiera.

Il coordinamento a livello dell'UE permette lo scambio tempestivo di informazioni sul rischio e l'identificazione delle merci rifiutate a un punto di entrata e ripresentate in un altro punto. Analogamente, quando viene identificata una corrente di traffico illecito, l'azione comune delle autorità doganali è fondamentale per contrastare le attività ed evitarne il ripetersi.

*I servizi doganali effettuano controlli anche su animali, uccelli e piante di contrabbando.*



© Belgian customs



*Controllo di carri ferroviari: uno scanner per treni alla frontiera tra l'Ucraina e la Polonia.*

## Cooperazione in Europa e nel resto del mondo

La Commissione europea coordina programmi di gemellaggio fra gli Stati membri e i paesi che hanno aderito di recente all'unione doganale per aiutare le amministrazioni doganali dei nuovi paesi ad assumersi le responsabilità di protezione non solo delle loro frontiere nazionali, ma anche di quelle dell'Europa. Altri programmi aiutano a rafforzare le procedure di controllo e l'esecuzione nei paesi candidati e vicini.

Una più ampia cooperazione internazionale è anche indispensabile per proteggere gli interessi dei cittadini europei e delle imprese europee in tutto il mondo. Le questioni doganali sono fra i punti principali degli accordi commerciali bilaterali fra l'Unione europea e i paesi terzi, con l'obiettivo di assicurare e promuovere il commercio internazionale. L'Unione europea ha concluso accordi di cooperazione doganale e di assistenza amministrativa reciproca con Canada, Cina, Corea, Giappone, Hong Kong, India e Stati Uniti che semplificano e armonizzano le procedure doganali, cosa che a sua volta riduce gli oneri amministrativi e i costi per le imprese europee. Gli accordi internazionali aiutano inoltre a rafforzare i diritti di proprietà intellettuale e a lottare contro le frodi.

Le autorità doganali dei paesi dell'UE e quelle di alcuni paesi extra-UE svolgono periodicamente operazioni comuni: si tratta di azioni coordinate e mirate per combattere il contrabbando o le frodi su determinate rotte commerciali. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode sostiene queste operazioni, ad esempio preparando un'analisi strategica, mettendo a disposizione una piattaforma informatica sicura per lo scambio di dati in tempo reale e inviando investigatori e analisti forensi. Talvolta alle operazioni partecipano anche Europol, Interpol e l'Organizzazione mondiale delle dogane.

Le autorità doganali svolgono un ruolo vitale anche per l'elaborazione di statistiche. I dati che raccolgono sui flussi dei traffici aiutano i responsabili politici europei a rilevare le tendenze economiche, mentre le informazioni registrate servono a prendere decisioni sull'eventuale introduzione di limiti su determinate merci che potrebbero rappresentare una concorrenza sleale rispetto ai prodotti europei.

*Esame di prodotti contraffatti sequestrati.*



## Le dogane e i cittadini



La contraffazione non riguarda solo i prodotti di moda e di lusso. Le dogane confiscano regolarmente prodotti di uso quotidiano che potrebbero costituire un pericolo per la salute e la sicurezza pubblica, fra cui articoli per la cura del corpo, giocattoli, apparecchiature elettriche,

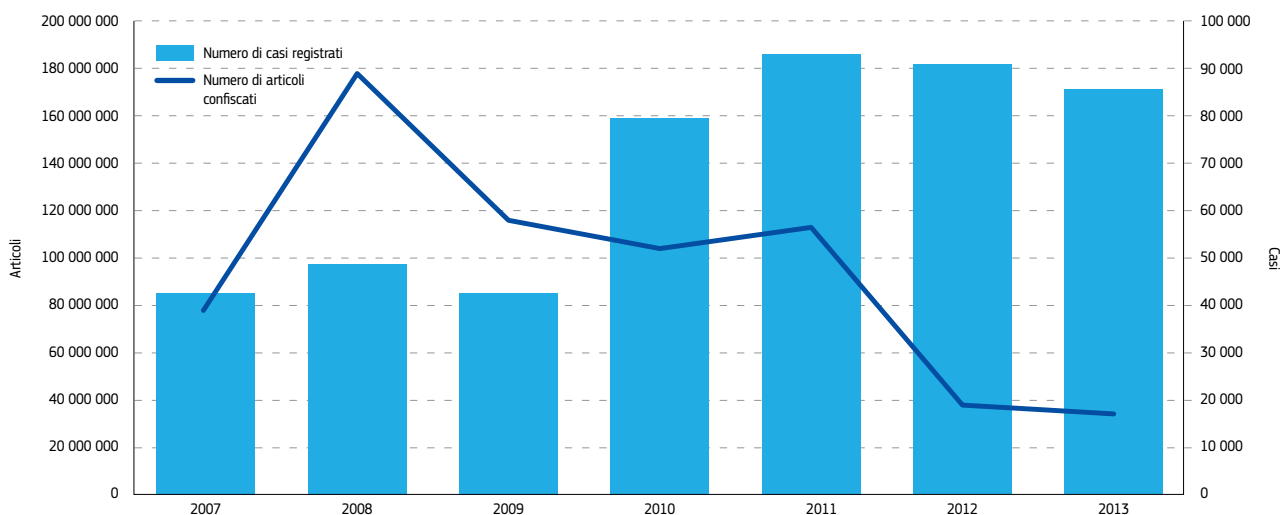
occhiali da sole che possono danneggiare la vista e parti di ricambio per i veicoli, compresi i freni. Un caso particolarmente preoccupante è quello dei medicinali contraffatti, che nel 2013 hanno rappresentato quasi un quarto dei 36 milioni di articoli confiscati, per un valore di quasi 770 milioni di euro.

Il numero di spedizioni sospettate di violare i diritti di proprietà intellettuale resta costante e tre quarti degli articoli sequestrati provengono dalla Cina. Un elemento determinante è l'espansione del commercio elettronico: oltre il 70 % dei casi riguarda articoli inviati tramite servizi di recapito espresso o servizi postali.

Anche i consumatori possono aiutare l'UE a combattere la pirateria non comprando copie illegali. Se lo fanno, si rendono complici del furto di proprietà intellettuale, un reato dannoso. Il commercio di prodotti contraffatti e piratati sottrae utili legittimi ai fabbricanti di prodotti genuini, scoraggia l'innovazione e la creatività e ha ripercussioni negative sull'occupazione. In aggiunta, può anche finanziare indirettamente il crimine organizzato.

Le autorità doganali proteggono anche la salute pubblica perché individuano i precursori di droghe, vale a dire le sostanze chimiche utilizzate per attività legali di produzione, ad esempio di prodotti farmaceutici, profumi, cosmetici, fertilizzanti e oli, che però possono essere estremamente pericolosi se utilizzate da criminali per la produzione illegale di

NUMERO DI CASI REGISTRATI E DI ARTICOLI CONFISCATI DAI SERVIZI DOGANALI DELL'UE FRA IL 2007 E IL 2013





sostanze stupefacenti quali eroina, cocaina, ecstasy o anfetamine. Non è possibile vietare il commercio di precursori di droghe, che tuttavia si può monitorare, sia nell'UE che a livello internazionale, con controlli integrati da documentazione, misure in materia di etichettatura e licenze e registrazione degli operatori.

### Andare all'estero con alcolici e tabacco

*Ad eccezione dei veicoli nuovi e delle somme ingenti di denaro contante, non esistono limiti a ciò che si può portare con sé quando si viaggia da un paese dell'UE all'altro, a condizione che i prodotti acquistati siano destinati ad uso personale e non a essere rivenduti. Tuttavia, agli alcolici e al tabacco si applicano norme speciali.*

*Alcuni paesi consentono di portare con sé quantità superiori alle soglie per uso personale definite dalla normativa dell'UE. Per saperne di più, occorre contattare le autorità nazionali. In ogni caso, per essere certi di non dover pagare dazi o multe, si consiglia di trasportare quantità inferiori a quelle indicate di seguito:*

- 800 sigarette,
- 400 sigaretti,
- 200 sigari,
- 1 kg di tabacco,
- 10 litri di superalcolici,
- 20 litri di vino alcolizzato,
- 90 litri di vino (dei quali al massimo 60 litri di spumante),
- 110 litri di birra.

*Queste regole non si applicano ai viaggiatori di meno di 17 anni, che non possono portare con sé alcolici o tabacco. Chi viaggia da un paese dell'UE all'altro non può effettuare acquisti «duty free».*

### Facilitare la vita alle imprese

Negli ultimi anni la Commissione europea ha intensificato il dialogo con il mondo delle imprese. L'obiettivo è semplificare e armonizzare le procedure commerciali internazionali, in particolare razionalizzare le pratiche e formalità per raccogliere, presentare, trasmettere ed elaborare i dati necessari per le procedure di importazione ed esportazione. Le organizzazioni commerciali sono invitate periodicamente a seminari e gruppi di lavoro per sviluppare nuove iniziative politiche e legislative.

Per evitare di dover espletare le formalità doganali in ogni fase del trasporto delle merci, l'unione doganale armonizza le procedure per il transito doganale. In questo modo è possibile sospendere temporaneamente i dazi, le tasse e le misure di politica commerciale che si applicano alle importazioni in modo che le formalità di sdoganamento si svolgano solo a destinazione invece che al punto di entrata.

Analogamente, la Commissione europea offre consulenze in materia di deposito doganale, il regime che consente al proprietario di stoccare le merci importate prima di pagare i dazi sull'importazione o riesportarle. In alcuni casi è possibile trasformare le merci sotto controllo doganale in prodotti soggetti a un dazio sulle importazioni inferiore prima che siano immesse in libera pratica: i risparmi contribuiscono a creare o mantenere le attività in queste sedi.

La Commissione europea lavora costantemente per aggiornare e automatizzare le procedure, aiutare le dogane a passare dalla documentazione cartacea alle reti elettroniche completamente integrate e predisporre sportelli unici per gli operatori.

Oltre a introdurre controlli di sicurezza adeguati per garantire la protezione del mercato interno, il programma dell'UE di sicurezza delle dogane opera in stretta collaborazione con i partner commerciali globali per garantire la sicurezza delle catene di approvvigionamento. Gli operatori affidabili che compiono gli sforzi necessari per garantire la sicurezza nella loro parte del processo di approvvigionamento possono richiedere la certificazione di operatori economici autorizzati e beneficiare di procedure semplificate.

Il programma è operativo dal 2008. Gli Stati membri possono riconoscere questo status agli operatori che soddisfano i criteri rigorosi riguardanti l'osservanza degli obblighi doganali, l'uso di una contabilità adeguata, la solvibilità finanziaria e, ove opportuno, il rispetto di norme adeguate in materia di sicurezza. Anche se gli operatori con questo status non beneficiano automaticamente delle semplificazioni previste dalla regolamentazione doganale degli altri Stati membri, essi possono avvalersi di semplificazioni se rispettano requisiti specifici e senza ulteriore esame dei criteri già controllati, evitando così duplicazioni.

## Contribuire al bilancio dell'Unione europea

Attualmente, tre quarti delle importazioni nell'UE sono esenti da dazi o pagano solo dazi ridotti e il tasso medio è solo dell'1,2 %. Tuttavia, nel 2012 sono stati riscossi dazi doganali per 22 miliardi di euro. Gli Stati membri hanno trattenuto il 25 % per coprire i costi della riscossione, ma 16,3 miliardi di euro sono stati trasferiti all'UE, quasi il 13 % del totale del bilancio dell'UE, ossia una parte considerevole delle risorse proprie «tradizionali», accanto ai prelievi agricoli e ai contributi alla produzione dello zucchero.

Visto che queste entrate derivano direttamente dall'applicazione di politiche comuni, sono considerate entrate pure dell'UE invece di «contributi nazionali». Questo è un elemento importante perché chi paga il dazio doganale non è sempre un residente dello Stato membro che lo riscuote, cosa che rende difficile garantire l'equità delle riscossioni su base nazionale.

L'UE continua a concludere accordi bilaterali di libero scambio con i principali partner, con l'intenzione di estenderli fino a coprire la parte principale del commercio dell'UE. Tuttavia, con la crescita ininterrotta del commercio globale, i dazi doganali continueranno senza dubbio ad apportare un contributo significativo al bilancio dell'UE.



*L'Unione europea è uno dei maggiori operatori commerciali, con una quota di mercato mondiale equivalente a quella degli Stati Uniti e superiore a quella della Cina.*

## Previsioni: oggi, domani e in futuro

L'Unione europea è una delle economie mondiali più aperte all'esterno e vuole rimanere tale. Il commercio con il resto del mondo è raddoppiato fra il 1999 e il 2010 e l'UE è ora il principale partner commerciale di 80 paesi, quattro volte di più degli Stati Uniti. Essendo un grande mercato, l'UE importa più prodotti agricoli dai paesi in via di sviluppo di quanti ne importino, tutti insieme, Australia, Canada, Giappone, Nuova Zelanda e Stati Uniti. L'unione doganale deve tenere il passo.

La digitalizzazione dell'unione doganale, avviata nel 2003, è già a buon punto e alcune amministrazioni doganali dell'UE figurano regolarmente fra le migliori al mondo. Oltre il 98 % delle dichiarazioni doganali presentate nell'UE sono elettroniche. Sono necessari sforzi continui per affrontare le sfide future. Le dogane devono tenere conto della globalizzazione sempre più marcata degli scambi, dei modelli commerciali e della logistica, oltre che della criminalità e del terrorismo.

A causa di differenze legate alla storia, alla geografia e alle rotte commerciali, alcuni Stati membri si fanno carico di una quota sproporzionata degli oneri amministrativi, ma nessuno può affrontare da solo con efficacia le sfide della globalizzazione. Nel 2013 la Commissione ha delineato una serie di progetti per istituire entro il 2020 un servizio più solido e unificato, completando il processo di modernizzazione, colmando le lacune e riformando le strutture di governance e gestione dell'unione doganale.

Per sviluppare ulteriormente le dogane sarà di fondamentale importanza il programma «Dogane 2020», che fa seguito ad altre iniziative simili attuate nel periodo 2007-2013. Per sette anni a partire dal 2014 e con un bilancio di oltre 500 milioni di euro, esso sosterrà la cooperazione fra le autorità doganali, agevolerà la costituzione di reti, promuoverà azioni comuni e la formazione del personale, finanzia i sistemi informatici per un ambiente doganale paneuropeo completamente elettronico con scambi di informazioni in tempo reale.

## Per saperne di più

- ▶ **Una guida completa sull'unione doganale:** [http://europa.eu/legislation\\_summaries/customs/index\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/customs/index_it.htm)
- ▶ **Fatti e cifre:** [http://ec.europa.eu/taxation\\_customs/customs/policy\\_issues/facts\\_and\\_figures/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/policy_issues/facts_and_figures/index_en.htm)
- ▶ **Per saperne di più sulla politica commerciale comune:**  
[http://europa.eu/legislation\\_summaries/glossary/commercial\\_policy\\_en.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/glossary/commercial_policy_en.htm)  
<http://ec.europa.eu/trade/policy/policy-making/>
- ▶ **Domande sull'Unione europea? Europe Direct può aiutarti:** 00 800 6 7 8 9 10 11  
<http://europedirect.europa.eu>

